

IO PREGO PER LORO ... e offro

COLLABORATORI FAMILIARI DEL CLERO

Piccola Opera Regina Apostolorum

Via Curtatone, 6/A - 16122 Genova - Tel 010 870405 - Fax 010 8631941

Email: opera.reginapostolorum@fastwebnet.it

Sito internet: www.pora.it

Anno 45°

n.4

Febbraio

2018



Anche quest'anno desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (24,12). Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una

grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno.

Dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

Papa Francesco - dal Messaggio per la Quaresima

L'incontro di Gennaio

Nel nostro incontro di gennaio abbiamo ricordato la cara Giustina, mamma di don Roberto Ghiara, mancata pochi giorni prima, legata da tanti anni all'associazione, sempre animata da fede profonda e da forte spirito di servizio ai Sacerdoti e alla Chiesa.

Per quanto riguarda il consueto momento di formazione, abbiamo riflettuto insieme su due articoli di don Matteo Prosperini, apparsi sulla rivista nazionale:

“Globalizzazione dell'indifferenza”

(giugno-luglio 2017)

“No alla nuova idolatria del denaro”

(agosto-settembre 2017)

Il Santo Padre nell'esortazione apostolica Evangelii Gaudium si occupa in modo approfondito delle sfide del mondo attuale, che interpellano la Chiesa e mettono alla prova la nostra vita di fede.

Al numero 54 il Papa scrive che “si è sviluppata una globalizzazione dell'indifferenza. Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione... La cultura del benessere ci anestetizza e perdiamo la calma se il mercato offre qualcosa che non abbiamo ancora comprato, mentre tutte le vite stroncate... ci sembrano un mero spettacolo che non ci turba in alcun modo”.

Don Matteo, come già negli articoli precedenti, precisa che Papa Francesco s'inserisce nella grande scia dei suoi predecessori. Cita la “Rerum Novarum” di Leone XIII e la “Pacem in terris” di Giovanni XXIII. L'EG è un altro tratto di strada del Magistero della Chiesa.

Oggi il Papa vede nella globalizzazione dell'indifferenza l'ennesimo prodotto dell'economia dei nostri tempi.

Spesso la vastità dei problemi li fa sembrare irrisolvibili e ciò porta a una sensazione d'impotenza e da questa all'indifferenza, che ci paralizza e può metterci in contraddizione col nostro credo.

Don Matteo ricorda che anche il Concilio Vaticano II nella costituzione “Gaudium et Spes” ci mette in guardia da questa deriva verso l'indifferenza. C'è un passaggio che ci deve fare riflettere profondamente

perché è netto e severo, distinguendosi così dal tono generale del documento: “Il cristiano che trascura i propri impegni temporali, trascura i suoi doveri verso il prossimo, anzi verso Dio stesso, mette in pericolo la propria salvezza eterna”(GS 43).

Nel secondo testo l'EG ci propone un tema molto interessante, quello dell'ideologia del denaro legato al consumo.

“La crisi mondiale che investe la finanza e l'economia manifesta i propri squilibri e, soprattutto, la grave mancanza di un orientamento antropologico che riduce l'essere umano ad uno solo dei suoi bisogni: il consumo.”(EG 55)

Il Papa individua tre NO rispetto a questo argomento:

NO alla nuova idolatria del denaro.

NO a un denaro che governa il mondo.

NO all'iniquità che genera violenza.

Questi NO chiedono ad ognuno di noi di riflettere sul tema del denaro come idolo e di rivedere il rapporto personale con la ricchezza.

In conclusione don Stefano Moretti ha celebrato la S. Messa; lo abbiamo ringraziato di cuore per la sua disponibilità e per l'affettuosa vicinanza all'associazione dei Familiari del Clero.

Marina Marini

Strade, angoli, piazze e quartieri...

Sono tanti i luoghi in cui uomini e donne, senza nome, muoiono per indifferenza o solitudine.

Non esistono, Signore, samaritani che appaiono dal nulla. Non ci sono, Gesù, samaritani che arrivano da altri mondi. Esistiamo noi, con le nostre scelte!

E ci sei tu con la tua audace proposta:

«Vai e anche tu fai ciò che ho fatto io».

«Vai e tendi la mano a chi è povero.

Vai e sorridi a chi è solo. Vai e apri il tuo cuore a chi è triste. Vai e abbraccia chi è caduto e sanguina».

Signore Gesù, rendi vera la nostra fede, insegna al nostro cuore ad amare veramente, aiuta le nostre gambe e le nostre mani ad andare verso gli altri, perché Il mondo possa scoprirti e sentire il tuo amore, nel nostro credere, amando. Amen.



La parola della Presidente

Carissimi,

come già sapete il mese scorso abbiamo vissuto un momento di tristezza per la perdita di Giustina mamma di Don Roberto Ghiara che il Signore ha chiamato a sé il 17 gennaio.

In molti ci siamo trovati a pregare al suo funerale nella Parrocchia Santuario Virgo Potens a Sestri Ponente e abbiamo capito ancora di più il valore prezioso della sua presenza in mezzo a noi.

Ringraziamo il Signore per il dono che lei è stata per la nostra Associazione alla quale ha partecipato con assiduità e fedeltà. Ringraziamo Giustina per la forte testimonianza di fede, bontà, amore, servizio e umiltà e le chiediamo di continuare a essere vicina ai Sacerdoti, ai seminaristi e a tutti noi. Offriremo per lei la S. Messa di martedì 27 febbraio.

In questo mese la Chiesa ci aiuta a riflettere su alcune realtà veramente importanti e preziose.

Il **2 febbraio** abbiamo celebrato la festa della Presentazione di Gesù al Tempio, "festa dell'incontro tra Dio Bambino e l'umanità in attesa", come ha detto Papa Francesco.

In questo giorno ricordiamo tutti i consacrati nella vita religiosa. Non dobbiamo mai dimenticare che la vita consacrata prima di essere impegno per l'uomo è dono che viene dall'alto. È un dono per tutti noi, per il mondo intero.

Papa Francesco nell'omelia durante la celebrazione ha detto ai religiosi che sono chiamati a vivere contro corrente non lasciandosi contagiare dalla vita del mondo. La vita del mondo lascia presto le mani vuote e allora Papa Francesco esorta a tenere fra le braccia Gesù e dice: "... lasciarsi incontrare da Gesù, far incontrare Gesù è il segreto per mantenere viva la fiamma della vita spirituale. Se s'incontrano ogni giorno Gesù e i fratelli il cuore non si polarizza verso il passato o verso il futuro ma vive nell'oggi di Dio in pace con tutti". Mi sembra che queste parole del Papa valgano anche per noi e che siano un programma di vita per tutti.

Un'altra **giornata** significativa è stata quella **dedicata alla vita**.

Nel messaggio per la celebrazione della giornata i Vescovi ci ricordano che la vita è un dono. Solo mettendo al centro della nostra vita la Parola di Dio ne troviamo il senso e la gioia. Oggi le persone hanno bisogno di ritrovare il senso vero della vita per cui si aspettano da noi cristiani l'annuncio della buona notizia per vincere la cultura della tristezza e dell'individualismo. Sta a noi testimoniare l'accoglienza alla vita, la gratuità, la generosità, il perdono e la misericordia che annunciano la buona notizia del Vangelo.

L'11 febbraio abbiamo celebrato la festa della Madonna di Lourdes.

A Lei abbiamo affidato i malati nel corpo e nello spirito. A Lei chiediamo di aiutarci ad essere accoglienti verso tutti soprattutto verso i malati e verso chi si trova in un momento di difficoltà.

Stiamo ora iniziando la **Quaresima**.

La Quaresima è un nuovo inizio, è un guardarci dentro e ripartire. È una strada che ci conduce verso una metà sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. Sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione. Siamo chiamati a tornare a Dio con tutto il cuore, a non accontentarci di una vita mediocre ma a crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai perché, anche se pecciamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e sempre ci perdona.



La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i mezzi che la Chiesa ci propone: il digiuno, la preghiera e la carità. Alla base di tutto c'è la Parola di Dio che siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità.

Lo Spirito Santo ci guidi a compiere un autentico cammino di conversione per riscoprire il vero dono della Parola di Dio per servire Cristo e incontrarlo nei fratelli bisognosi.

Per noi, che quest'anno ricordiamo e festeggiamo i 900 anni della Consacrazione della nostra Cattedrale, la Quaresima può essere un tempo per crescere nella comunione. Noi tutti facciamo parte di una grande famiglia che è la Chiesa. Gesù ci chiede di vivere nella Chiesa in comunione tra noi e di

costruire questa comunione giorno per giorno altrimenti, se non siamo uniti tra noi, rischiamo di essere cristiani poco credibili.

Vi ricordo che il Papa ha rivolto a tutti l'invito ad aderire ad una speciale **Giornata di preghiera e di digiuno per la pace** soprattutto nel Congo e nel Sud Sudan, **venerdì 23 febbraio**. Possiamo allora tutti contribuire con la nostra preghiera far sì che la pace possa tornare nel mondo.

Nel prossimo incontro, continuando la nostra riflessione sulla Evangelii Gaudium, rifletteremo ancora sulle sfide del nostro tempo e in particolare sul tema della famiglia che troviamo nella Rivista nazionale di novembre a pag. 8.

Ci incontreremo martedì 27 febbraio. Vi invito caldamente a partecipare perché faremo le elezioni per il Consiglio dato che nell'ultimo incontro non eravamo in tanti a causa dell'influenza.

Vi aspetto tutti, vi saluto caramente, prego per voi e vi porto nel cuore.

Susanna Casaretto

Collaborare con i Sacerdoti per la salvezza dei fratelli

Quante volte il Sacerdote nel suo ministero, può incontrare persone come la Samaritana del Vangelo che, anche se non lo dimostrano, hanno interiormente l'ansia e il desiderio di cambiare vita!

Una donna che nella sua vita ne aveva combinate "d'ogni erba un fascio", fu convinta un giorno a recarsi in un Santuario della Madonna. Forse vi andò più che altro per curiosità e per accontentare chi l'aveva invitata. Partecipò alla S. Messa.

Il Sacerdote che celebrava era talmente raccolto e compreso del grandissimo mistero che, per suo mezzo, Gesù rinnovava sull'altare che quella donna rimase profondamente colpita.

Un prepotente desiderio di bene la portò al confessionale, ai piedi di quello stesso Sacerdote che le aveva ispirato fiducia per il modo con cui

celebrava e da quel giorno iniziò una vita nuova.

Abbiamo detto che il Sacerdote può avvicinare certe persone lontane da Dio e in difficoltà e che hanno un'anima da salvare. Quale deve essere l'atteggiamento di coloro che collaborano con il Sacerdote?



Avere molta rettitudine, non scandalizzarsi, non pensar male, non voler indagare.

E' umano, a volte, insospettirsi; anche gli Apostoli, dice il Vangelo di Giovanni, si meravigliarono che Gesù stesse a discorrere con una donna e che donna! ma occorre tener presente che il ministero del prete è rivolto a tutti.

L'importante è che egli sappia stare all'altezza della sua situazione; e la prudenza non gli mancherà se il suo

contatto personale con Dio sarà molto forte.

Con questo non è detto che un po' di timore, in certi casi, non sia lecito averlo.

Se chi vive accanto al Sacerdote si accorgesse delle intenzioni poco rette delle persone che lo avvicinano fa bene ad avvertirlo ma con spirito di distacco e con tanta discrezione.

Del resto non c'è da illudersi che il prete sia in “una campana di vetro”. Il diavolo spesso si accanisce più con i preti che con gli altri perché per lui perdere un prete significa perdere un gran numero di anime.

Ed allora i familiari dei Sacerdoti devono mettercela tutta e meditare ogni giorno sulla sublimità della missione cui sono stati chiamati: collaborare alla salvezza delle anime che incontreranno Dio e raggiungeranno la perfezione mediante il ministero del Sacerdote o dei Sacerdoti per cui essi pregano e si sacrificano.

Mons. Luigi Roba

Spunti di riflessione - Incontro Familiari - marzo 1976

MARTEDI' 27 FEBBRAIO

ore 15,30

in Via Curtatone, 6 int. A

**INCONTRO
FAMILIARI E COLLABORATORI**

*Tema: Sfide del mondo attuale
LA FAMIGLIA*

Al termine celebrazione della
S. MESSA

"Il Sacerdote è il vertice di tutte le grandezze" - s. Agostino

"Il Sacerdote non si appartiene perché è tutto e solo di Dio e dei fratelli"- Fulton Sheen

"Il più grande dono che Dio possa fare a una famiglia è un figlio sacerdote"- S.Giovanni Bosco

E' meraviglioso! Nel Sacerdote Gesù si fa vicino e cammina con noi.

Chi tornava da Ars, dopo aver visto l'umile Parroco, esclamava con stupore: "Abbiamo visto Dio in un uomo!".

"Signore, fa' che in ogni Sacerdote tutti riconoscano Te!".

"Vi sono alcuni che hanno l'abitudine di parlar male dei Sacerdoti. Ve ne sono altri che li disprezzano.

Fate attenzione figlioli: poiché sono i rappresentanti di Dio tutto ciò che dite ricade su Dio stesso...

Fareste molto meglio a pregare per loro" - s. Curato d'Ars

